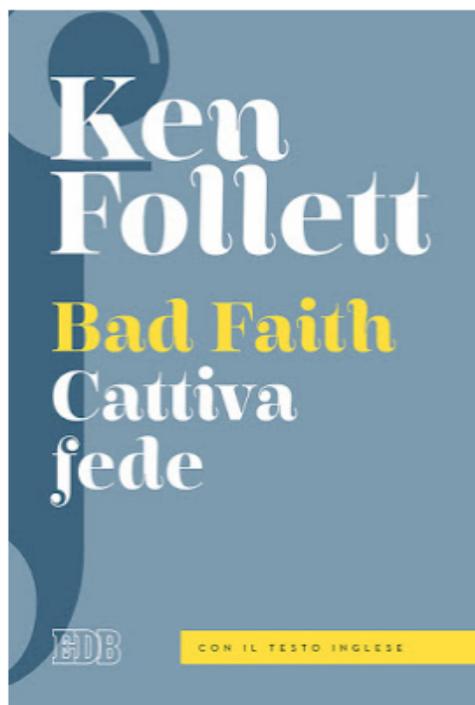




LUNEDÌ 4 DICEMBRE 2017

“Cattiva fede” di Ken Follett: il lungo viaggio tra sette, proibizioni, ateismo e scrittura



Cattiva fede, Ken Follett

“Mi sono bastati tre anni per diventare ateo, ma ho speso il resto della vita per ritrovare, grazie a un improbabile girotondo, una qualche forma di spiritualità.”

Chi non conosce **Ken Follett**, tra i più noti giallisti britannici, e chi non ha letto almeno uno dei suoi libri! Forse il primo titolo che gli si associa è “**I pilastri della terra**” ma vogliamo non citare “Il codice Rebecca”, “La cruna dell’ago”, “Alta finanza” o “Sulle ali dell’aquila”?

Uno scrittore la cui **penna** pare inesauribile, ma vi siete mai domandati come sia giunto a tutto ciò o avete mai letto qualcosa riguardo la **formazione** spirituale e la sua famiglia?

“**Cattiva fede**” (EDB, Edizioni Dehoniane Bologna, 2017, prefazione di **Alessandro Zaccuri**) è un interessantissimo libretto, all'interno del quale è presente anche il testo originale in inglese, che riporta il *memoir* pubblicato nel 2016 sulla rivista londinese **Granta**.

Il tema è proprio la **religione** e se ne parla prendendo in considerazione quelle associazioni o gruppi che si definiscono sette. Ken Follett racconta della sua esperienza tra i **Plsmouth Brethren** di Cardiff, sua città natale.

Follett era un bambino e come tutti in quel periodo della vita sottostava ai voleri dei genitori: anni di proibizioni, di allontanamento da quelli che venivano definiti **piaceri**. Niente cinema, niente teatro, niente libri con tematiche che svelassero il mondo reale.

Ma sempre che non si rinchioda una persona in uno spazio chiuso è impossibile non venire a contatto con ciò che si tenta di negare e lo stesso fu per Ken Follett.

Anni non certo semplici che lo portarono ad un ateismo molto particolare che si porta dietro, ancora oggi, il piacere di andare in **chiesa**.

“**Bad faith**” parla di religione e di come questa lo ha forgiato, nel bene e nel male, del **dolore** provato che fu fonte di nuovi spunti e di una forza nuova che lo ha condotto a ciò che è e che scrive oggi.



Ken Follett

Un'ottantina di pagine dense di riflessioni e di visioni inedite dello scrittore inglese.

Una chicca per gli amanti di Follett e ancora di più per i **lettori accaniti** sempre in cerca di letture particolari.